

La grande guerra, una memoria

"Ma nel cuore
nessuna croce manca
è il mio cuore
il paese più straziato."
G. Ungaretti, 1916

La neo Associazione "L'anello forte di Usseglio" pubblica il volumetto Usseglio e la Grande Guerra; ne è autrice Claudia Giacomelli e si deve la prefazione a Giancarlo Chiarle che ricorda come dal paese ai piedi del monte Lera fossero partiti 76 ragazzi, tutta la gioventù in una parola, e che Antonio Giacomelli del Pianetto sia stato il primo a morire dopo soli, 23 giorni di guerra.

Il logo dell'Associazione è tratto da un dipinto di Cesare Ferro, il pittore che divide la propria vita fra la Quagliera, Torino e il Siam (1).

28 sono stati i caduti, sepolti in fosse comuni, dei "militi ignoti" insomma; più fortunati sono stati i cinque fratelli Castrale che ritornano tutti salvi e che immediatamente portano un ex voto alla cappella di san Giacomo.

L'autore del volume inizia il proprio testo riportando i versi della commovente lirica Soldati che il poeta Ungaretti scrive nel 1918.

Claudia Giacomelli è andata alla ricerca di memorie e testimonianze nelle case dei discendenti di questi combattenti, talvolta della classe 1899 (Antonio Cibrario, Michele Vesco) quindi ragazzi appena, compilandone uno schema che riporta il nome, la paternità, il grado, il reparto di appartenenza, il numero di matricola, la causa e il luogo della morte e della sepoltura.

Un lavoro tracciato con passione, commentato visivamente da fotografie ormai sbiadite, medaglie al valor militare e la bella pagina tratta dal quadernetto "illustrato" da Annibale Reteuna, di stanza a Susa, che scrive l'Inno dei Skiatori:

Sui lucenti tersi campi
Del nevaio sconfinato
Sorridente al nostro fato
Noi corriam senza timor
(...)

In altri scritti leggiamo la "Difesa del soldato prussiano" annotata da Angelo Cibrario Pico: il militare è stato condannato "ha dieci giri di verga in mezza a duecento uomini per aver in chiesa contemplato un mazzo di carte (anziché i libri devoti)". Altri tempi sì, ma pare di rivivere



Fratelli Castrale. G.R. 1918

re la preistoria.

La Giacomelli di ogni soldato sottolinea gli atti gloriosi, i momenti di combattimento, le ferite riportate, la "voce" durante l'azione.

Il 4 settembre 1921 a Usseglio, come in ogni più piccolo paese d'Italia, s'inaugura il momento ai Caduti: una piramide mozza sormontata da un'aquila bronzea (nuova, rispetto a quella originale donata alla Patria!) con i nomi dei militari e la targa

"Ai morti per la vittoria".

Chissà se i ragazzi d'oggi arrestano per un attimo il passo e meditano su di un passato glorioso che è pur sempre da considerarsi il presupposto per le loro giovani vite?

1) La copertina e le elaborazioni grafiche sono di Maurizio Rossi.

Gian Giorgio Massara